MEMORIE STORICHE DOCUMENTATE DEL DISTRETTO DI VALDAGNO RACCOLTE E...

Giovanni Soster

PREFAZIONE

Pei lavori, da poco tempo incominciati, di adattamento della strada da Valdagno a Vicenza agli usi del *Tramway*, si rese necessaria la demolizione del ponte di pietra alli Nori, sul torrente Agno, per rimetterne poi uno di ferro; ed a risparmio di spesa fu proposto e mandato anche ad effetto, di minare il ponte stesso sul quale in mezzo l'arcata dalla parte di mezzodì esisteva incisa una Iscrizione che in consegnenza della mina fu ridotta in frantumi.

Fino dal 1853 io ho procurato di copiare la suddetta Iscrizione, ed in seguito avendo potuto raccogliere alcune memorie che alla costruzione del ponte stesso si riferiscono, mi venne il pensiero di pubblicarle, aggiungendovi alcune altre antiche memorie non solo del mio paese, ma altresì dei Comuni di questo Distretto, coi relativi documenti.

Esse, sebbene poche, fanno però conoscere le infelici condizioni in cui si trovavano questi paesi, il sistema che tenevano le Comunità nel trattare e deliberare sugli oggetti di loro interesse; come alcuni Consiglieri delle medesime fossero illetterati; le formule dei Decreti e degli Ordini emanati dai Podestà e Vice Capitani di Vicenza colle gravi pene inflitte agli inobedienti; e finalmente altre particolarità meritevoli a mio credere della pubblicazione.

Nutro speranza che questo piccolo frutto delle mie ricerche avrà buona accoglienza; ed io sarò così più contento dell'amore che porto per ogni ricordo della mia patria.

Valdagno, li 10 Settembre 1870.

COMUNE DI VALDAGNO

Deliberazioni e Concessioni della Repubblica di Venezia a favore delli concorrenti al Mercato.

GIOVANNI MOCENIGO PER LA GRAZIA DI DIO DOGE DI VENEZIA

Ai Nobili e Sapienti Uomini Antonio Vittori Nikte per suo mandato Podestà di Vicenza ed a suoi successori fideli e diletti salute e affetto di dilezione.

Il nostro fedele Vicario di cotesto territorio di Valdaguo ci fece esporre come nella detta Villa si tenga pubblico mercato ogni Venerdì, e che se fosse lecito alle persone di andare allo stesso mercato, liberi e sicuri senza molestia e opposizione degli ufficiali ne seguirebbero di molti vantaggi. Imperciocchè i debitori a vicenda coi creditori tratterebbero delle loro partite e le definirebbero senza spese, nè sarebbero dilaniati e bistrattati dagli ufficiali che cacciano le persone in carcere, dove violentati non potendo usar de' loro diritti s'acconciano a qualunque patto e soggiacciono a infinite estorsioni. E quindi si fece supplica affinchè Noi avessimo pietà di loro, e loro concedessimo di poter liberamente e senza paura andare al pubblico mercato senza alcuna molestia reale o personale, come ad altri venne conceduto, e peculiarmente al Vicario di Schio.

Noi pertanto veduta la risposta del nostro predecessore che conferma le sopradette cose e che implora la detta grazia deliberammo e concedemmo che tutti del detto Vicariato possano e loro sia lecito di andare al pubblico mercato della

stessa villa ogni Venerdì liberamente o con sicurtà, e per tutto quel giorno possano in quello rimanervi e muoversi senza alcuna molestia e impedimento reale e personale, ingiungendovi che Voi abbiate a far osservare ed eseguire questa Nostra deliberazione e concessione, e che poi queste Nostre Lettere facciate che siano registrate, e registrate che siano restituite a chi si presenta.

Data nel Nostro Ducale Palazzo il giorno 4 di Novembre indizione dodicesima del 1478

Ordini per arrestare i Banditi e Malviventi.

Rectores

Venendoci esposto dalli Degano e Governatori della Comunità di Valdagno che Bernardin Pedon bandito per Consolato si faccia lecito col seguito d'altri mal viventi di trattenersi in paese causando comotioni, e scandali; e q.ta matt.a havendo fatta toccar la campana per arrestarlo gl' habitanti di d.o Comun non si siano ridotti per dar mano ad opera così giusta, temendo di lasciarvi la vita. Implorato per ciò il giusto suff.o n.ro Com.te à cadaun habitante in detto Comun et anco alli Soldati delle Cernide, come pure alli Communi Circonvicini à quali sarà mostrato il p.te, che debbano col tocco di Campana prender l'Armi, inseguir, et arrestar d.o Pedon, e cadaun altro contumace e Malvivento, quelli custodir, ò sia condur nelle Forze per gli effetti di Giust.a

Il che doveranno anco fare ogn'altra volta, che in consg.e tali sentiss.e il tocco della Campana, in pena à cadaun inobbediente de D.ti 200, corda, prigion, galera, o Magg.e ad arb.e Nostro, come pure di rigorosa formation di processo nel che saranno praticate le più severe pene, essendo mente nostra

d'estirpar i tristi e malviventi e di stabilir la sicurezza, e la quiete à sudditi.

Vicenza li 8 Maggio 1704

Iseppo Bonvicini Pod.ª
Antonio Fran.co Farsetti Cap.º

Supplica delle Comunità al Serenissimo Prencipe perchè sie conservata nel proprio Comune la consuetudine che tanti miserabili possano vender Vino esenti da Datio.

Joanes Cornelius Dei Gratia Dux Venetiarum, Nob. et Sap. Viro Petro Fuscarene de suo mand.to Capitanio Vincentiæ fidelis dilectus, et dilettionis effetto.

Vi mandiamo nelle presenti Copie di supplicatione presentata avanti la Signoria Nostra per nome della comunità di Valdagno, sopra la quale vi Cometemmo che bene informato delle cose in essa contenute dobiate dirci l'opinione vostra, riscontrata questa e scritta di mano propria giusto le Leggi, rimandandosi il tutto sotto sigillo per cavallo o altra persona publica.

Dat in Nostro Ducali Palatio 15. Maij ind.e 8.ª 1715.

Agostino Gadaldino Seg.º

Nob. et Sap. Viro Petro Fuscareno Cap.º Vinc.

Serenissimo Prencipe

La Comunità devotissima di Valdagno del Territorio Vicentino s'attrova per sua fatalità sotto clima infelice, mentre circondata da alpestri monti, che confinano cogl'Austriaci, gode poche ore di sole nella sua ristretta campagna, et in

conseguenza raccoglie pochi grani, e scarsi vini et immaturi, quali per detto riguardo hanno poco esito fuori del paese. Perciò le Case di molti miserabili hanno per secoli usato di comprar il poco sopravanzo de' Benestanti del loro vino a secchia e a secchio senza aggravio per tali miebe di Datio, conforme si pratica in altri pochi luoghi del Vicentino, quali s'attrovano in simili circostanze, et hanno la stessa consuetudine o privileggio a sollievo de Poveri.

Promosse ingiuste molestie anco ne tempi più remoti da Datiari del Grosso è stata suffragata la miseria di tante mendiche Persone dalla Giustizia de Tribunali, e de Publici Rappresentanti conservando loro una sì antica e giusta consuetudine.

Mentre hora parte li Datiari minacciano nuove e stravaganti mene, sono ricorsi molti infelici con calde lacrime alla Comunità stessa, e compassionando il loro calamitoso stato, et invocando la conservatione de' loro inveterati et inviolabili usi, considerati per giusti titoli dall'Autorità dell' Ecc.^{mo} Senato.

Onde presa parte e tutti i Voti da quell'humilissimo Consiglio et ottenutta la permissione benigna dell'Ill.^{mo} Pub.^{o} Rappresentante genuflessa detta Devotissima Comunità, humilia a pie del Trono Reale di Vostra Serenità li pianti copiosi, e li compatibili singulti di tante miserabil genti, implorando con Riverentissimo ossequio dalla paterna sua et esemplar sua Giustizia benefico rescritto, e difinitivo Decreto, che approbando detta giusta et antica consuetudine de secoli, ponga in sicuro dalle molestie la povertà mai abbandonata dalla publica inesausta clemenza, quale perpetuamente laudata da sì numerosi e languenti popoli, s'attroveranno puro in debito d'inalzar i voti più ardenti all'Altissimo per l'esaltatione sempre maggiore di questa Augusta e pietosa Republica.

Comparto del Carato Macina per tutto il Distretto.

Alli Mol:° Ill: i SS:ri Obb.mi

Li SS:ri Goveronatori della Sp. Com.tà di Valdagno

Unito alla presente riceverano il Comparto del carato Macina per l'anno corr.°, spettante alla loro Com.tà, e Comuni soggetti à cadauno de quali faranno immediate tenire la somma del loro debito, avisandoli che avanti li 8. agosto pross.° dovrà esser fatto il contamento nella Cassa dell'esator che abbocherà l'esatoria del Dacio stesso, ò la somma spettante à cadauno deve esser ripartita in benestanti, e poveri, a giusta proportione, dovendo anco considerare alla condi tione de' Benestanti quelli che villegiano per poco tempo, i quali saranno misurati con onesto arbitrio, e con detta misura caricati, perchè camini il riparto cò le regole più possibili della Giustizia, caratando i Molinari, à difalco del Testadego, della loro giusta tangente.

Nel Carato mfrascr.° non vi entra il Carato spetante à Pistori, del quale con altra mia sarano avisate.

Participorano immediate l'arrivo della pre.nte, come pur trasmettarano li riscontri delle notitie havrano da Communi soggetti, e le riverisco.

Valdagno . . .	L. 1634:17:	Muzolon . . .	L. 150: 7:4
Broghan . . .	» 262: 7 8	Novale . . .	» 648 17:ij
Cornedo . . .	» 1141: 7:4	Piana	» 218:19:9
Cereda . . .	» 325:19:2	Quargenta . .	» 352· 5:
Castelgomberto.	» 1269:10:4	Rovelgiana . .	» 405 10:
Castel Vecchio.	» 264. 8:	Recoaro . . .	» 1771: 1·9
Cerealto . . .	» 82:15.	Selva di Dresseno	» 202.17.
Dresseno . . .	» 1364. 7:ij		

Vicenza ij Marzo 1724.

Devotis:mo per servirle
Paolo Viani Canc. del sp. Terr.°

Pene inflitte per lavoro di contrabbando con Fornello da seta.

Noi Antonio Michiel per la Serenissima Repubblica di Venezia Podestà e V.e Capitanio di Vicenza e suo Distretto, e coll'Autor.à e rito dell' Ecc.mo Senato.

Risultando alla Giustizia in processo che si forma coll'Autor.à, e rito come sop.a, che nella Comunità di Valdagno, in Contrada di S. Quirico vi siano Dom.co e Cattarina Jugali Pozza che in sprezzo delle Leggi, et in contravention de Proclami lavorano con un Fornello da seda di contrabando, Comet.o al Degano et alli Governatori di detta Com.tà, che debbano imed.te unire la Gente e con forza trasferirsi all'Ostaria di detti Pozza per atterare il detto Fornello asportarvi la Caldara e tutti gl'attrezzi inservienti al med.o, così le Galete e Sede che ritrovassero, fermando anco cautamente le stesse persone per ridur ogni cosa nelle Forze della Giustizia; sotto pena a detti Degano e Gov.ri come a chiunque altro della Com.tà, a cui incombe, in caso di renitenza Duc.ti 300, bando, priggion, Galora, et altro ad arbitrio. Che tanto in quor.

Vicenza 19 Luglio 1726.

Ant.o Michiel Pod.à V. Cap.o

Parti prese per la costruzione del Ponte di pietra alli Nori.

Addì 27. Genaro 1726.

Parte presa in questo giorno dalla sp. Comunità per la renovatione del Ponte alli Nori.

Ritrovandosi il Ponte grando alli Nori al presente in cattivissimo stato per haver tutto il legname, colone, e li

due piloni fragili, fracassati, e marciti dal lungo tempo, et perciò in somma necessità d'esser tutto rinovato, tanto più che hora presente viene transitato solamente dalli pedoni e da cavalli per esser in stato pericoloso di rompersi.

Per ciò l'anderà parte, che sia dato piena autorità alli SS.ri Governatori di poter far rinovar tutto detto Ponte col far le due buse de tutte di quadroni di pietra, com'anco il pilastro di mezo in quella forma ch'è stato consigliato dal Perito, che hà fatto il Dissegno, anco col parere dell'Ill.mo Sig.r Bortolamio Nanti; potendo per ciò far quela spesa che ocorerà, e sarà reputata necessaria per renderlo sicuro e durabile, col procurar l'assistenza anco Ill.mo S.r Nanti.

Proposta, e balotata la parte sud:te nel d:to hond:° Consiglio de 40: stesso hebbe à favor voti N.° trentanove, contro trè.

dico à favor Voti — — N. 39 · C.° N. 3.

1728: 6: Genaro

Altra parte presa dalla Comunità nell Hond.° Consiglio de quaranta convocato per li SS.ri Gover.ri nel giorno presente per la renovatione del Ponte alli Nori.

Con parte presa da questa Sp. Comunità 27. Gen.° 1726. è stato deliberato di rinovar il ponte alli Nori, hora in stato cadente; il che non potendosi più diferire per la gran premura e necessità che s'ha del medesimo per trovarsi in stato pericoloso come in deta parte

L'andarà per ciò parte che siano eletti due soggeti habili, e pratichi, quali habino à portarsi a Vicenza per consegliar noviter con li due Periti Bigneta e Pasini; li quali si sono portati separatamente sopra loco, et hanno fatto li due dissegni differenti, per poter rissolver et abraciar il me-

glior e più durevole modo di costruir detto ponte, ò con un solo volto senza pilastro nel mezo, ò col pilastro e con due volti, come venirà consigliato; lasciando in libertà alli Governatori ò di tratar, e far accordo il più avantagioso che si potrà, overo la provisione di tutto il materiale che occorerà, il che anco potrano appogiare alli due soggeti che saranno eletti ben istruiti, che gl'haveranno; con l'incombenza d'assister ò l'uno o l'altro al lavoro; acciò riesca più perfetto e durevole, che sarà possibile.

Portata e proposta nell'Hond.° Consiglio de quaranta ottene prò voti N.° trentanove, contro N.° due, dico

Voti à favor — N.° 39.
C.° —— N.° 2.

In ordine, e per essecutione di che sono stati concordemente nominati in detto Consiglio li Signori Alvise Pauli, e Zuanne Milan. —

Decreto della Parte presa per la fabrica del Ponte alli Nori.

Vicenza 22 Marzo 1728.

L'Ill.mo et Ecc.mo Sig.r Podestà Vice Cap.o

Vedute le due Parti 1726 . 27: Genaro, e 1728 . 6. Genaro prese nel Consiglio de 40. della Comunità di Valdagno, con le quali, atrovandosi il Ponte di legno alli Nori fragile, e pericoloso, fu delibarato far un Ponte di pietra durabile, necessario per passar il Torrente Agno nella publica Strada da Vicenza à Valdagno, massime per render più frequentato il mercato, in vece di costruir un novo Ponte di legno di spesa considerabile nel fabricarlo e conservarlo.

Et humilmente così suplicato per parte delli Sig.ri Governatori di d.ta Comunità hà decretato in forma solenne le due Parti suddette per l'effetto della loro intiera esecutione in quorum.

GAETAN DOLFIN Podestà V. Cap.°

Elezione di due persone incaricate alla sopraintendenza per la costruzione del Ponte.

Dn.° Isepo Zendre [1]) al pn.te Governatore colla magg.r parte dei SS.ri Consiglieri del num.° delli otto hanno prescielti, et eletti per sopraintendenti, et assistenti per la fabrica, et facitura del Ponte alli Nori, li Sig.ri Alvise Paoli, et Ant.° Orsini q.m Zn.°, perchè colla loro assistenza, e direttione si riduca all'intiera perfettione il Ponte med.mo, essendoli accordato e così stabilito per lo loro fatica giornaliera, et incomodo Ducati dodici da L. 6:4 per caduno, e ciò per una volta tanto, et sino che tutto sarà perfettionato d.° Ponte al suo total stabilimento col debito che debbano ogni giorno portarsi sopra loco, acciò li operai compiscano interamente le loro Opere, così dd.° stabilito val frà tutti due Duc.ti 24 —

Dovendo in'oltre tenir nota ogni giorno li nomi delle persone, murari, marangoni, et manuali, che lavorano nel d.° Ponte, quali note doveranno esser consignate alli SS.ri Gover.ri occorrendo e così facendo bisogno ordinar li SS.ri del n.° del Consiglio delli 40: in ord.e alla parte 1729. In fede di che

ALVISE PAOLI aff.° q.to sopra.
ANT.° ORSINI aff.° q.to sopra.

LORENZO PEDONI nod.° della spet. Com.tà di Valdagno

[1]) Il vero Cognome è Zenere

Dallo pocho *Note* o *Ricevute* che mi venne dato di poter raccogliere intorno la costruzione del Ponte incominciato del 1729 e terminato del 1732 ne feci lo spoglio seguente per conoscere la paga giornaliera che avevano gli operaj, il prezzo del vino che in abbondanza fu loro somministrato, e quello dei materiali ecc.

Paga giornaliera ai Tagliapietra dalle lire 2. alle lire 4. Avevano lire due al giorno quelli che cavavano le pietre.

Idem ai Muratori dalle lire 2:5 alle 3.

Idem ai Falegnami dalle lire 1:10 alle 3.

Idem ai Manuali dai 14. ai 25. soldi.

La sabbia per farla cavare costava soldi 4. al Carro, e per condurla soldi 6. al Carro.

La Calce fu pagata a lire 9. al Carro.

Le Pietre sono state cavate in Pilerna.

Il Sig.r Carlo Bigneta di Vicenza Perito e Capomaestro dei Muratori nelle giornate che visitava i lavori era pagato con lire 5. al giorno; più l'alloggio ed il vitto.

La paga medesima ed il medesimo trattamento avea il Capo Mistro Francesco Cironi.

» A Iseppo Facin troni 9. per haver dato il Cavallo a mandare a Vicenza il Sig.r Bigneta, e quello ritornare a Vicenza compreso un nolo dell'anno passato.

Spesi in una Carlola lire 1:4.

Spesi in due Scudelle soldi 2.

Spesi per dieci piagni per far sagome lire 27.

Pagate ad Arcanzolo Zendre per un nolo da Vicenza a Valdagno per andar ricevere il Sig.r Bigneta Lire 3.

Spesi per una Sesta nova soldi 7.

Per haver condoto il Sabbion giorni quattro con due Boari lire 10.

Al Sig.r Conte Ottaviano Valle per 25. cantili Lire 37. 10.
Al Sig.r Alvise Pauli per cibaria data al Sig.r Bigneta per sei giorni, al Sig.r Ciron per 14. giornate, e a Tomaso Bustigion giornate 14. in tutto troni 34.
Al sudetto per allogio prestato alli sudetti, e a tre Murari di Vicenza et al Marangon d'Arzignan in tutto troni 10.
Al Sig.r Paulo Pauli per secchi di vino N.° 193 1/2 lire 96. 15.
Al Sig.r Isidoro Orsini per N. 5. botte di vino d'accordo lire 45 alla botte — Lire 225.
Al Sig.r Bortolo Nanti per N. 19 1/2 Mastelli di vino Lire 93.
Al Sig.r Gio. Batt.a Festari per N. 234 Secchioni di vino dal 28 Luglio al 2 7mbre 1732 a soldi 16. Lire 187:4.
Al Sig.r D.r Nicolò Mastini per N.° 121. Secchioni di vino somministrato nei tre mesi sud.ti di Luglio, Agosto e 7bre. detto anno a soldi 11. Lire 66:10
Al Sig.r Gio. Batt.a Bevilacqua per N. 108. Secchioni di vino somministrato nei tre mesi di Luglio, Agosto e Settembre, detto anno. Lire 93.
Al Sig.r Lorenzo Pedoni per Vino somministrato dai primi di Settembre ai 27. di Ottobre, detto anno Lire 114.

Spesa totale per il Ponte.

Da varie Memorie lasciate dal Sig.r Gio. Fran.co Orsini riscontrasi che la spesa totale del Ponte ammontò a *quattro mille Ducati C.° e le volte sono andate a S.° 47: per soldo.*

Iscrizione

—

JVGVM. TOTIES.
INDIGNATVS. AGNVS
NVNC DEMVM.
HOC. PONTE. SVBIGIT.
PICVLO. COMODO. NECESS.TI
SP. COM.TI VALDANEI. ÆRE.
CONSVLTVM.
ANNO. SALVTIS
MDCCXXXI

Dalla parte opposta vi stava, scolpito in pietra, lo Stemma del Comune rappresentante un Agnello con bandiera ed in atto di passare una valle.

L'arco era alto metri 6.92, dal letto del torrente, e metri 3.82. era larga la strada in mezzo il ponte.

Decreto che approva la spesa sostenuta dalla Comunità per l'arrivo di Settanta Corazze a Cavallo.

Marco Contarini Podestà e V. Capitanio.

Fed. Dil. Nri: Gradimo la puntualità, colla quale nella vostra lettera pervenutaci ieri ci avvisate l'arrivo per la Stradda di Recoaro di Settanta Corazze à Cavallo, e la ricerca, che hanno fatto à cotesta Comunità d'alloggio, Fieno, e Legna col pagam.to

È stato opportuno che le abbiate provedute di tali loro bisogni per non soggiacere colla negativa à pericoli di maggiori conseguenze in aggravio di cotesti amatiss.mi Sudditi

Per divertire tali sconcerti abbiamo spediti tosto due de principali Nobili di questa Città con Nostre precise Commissioni. Occorrendo a detti Sig.ri qualche cosa gli presterete ogni aiuto, trattandosi del bene universale di cotesti abitanti. Speriamo con questi mezzi, che si conteniranno gli Esteri con moderazione, stante li quali animarete i popoli a non ponersi in agitazione confidando nella costante pub.a predilezione, et affetto.

Staremo attendendo continuate le notizie, e vi bramiamo ogni bene.

Vicenza p.mo Ottobre 1735

Alli Fed.i Dil.i Nri. Li Gov.ri della Comunità di Valdagno [1])

Decreto che determina la somma da corrispondersi a chi viaggia per affari della Communità.

Noi Benedetto Civran 4.to per la Serenissimo Repubblica di Venezia Podestà e V. Capitanio di Vicenza

Ci viene humil.te rappresentato per parte delli Gover.ri della Comunità di Valdagno non attrovarsi alcuno de Gover.ri che vogliano prestarsi à far viaggi per affari della Com.tà, non volendo à proprie spese servir la Com.tà stessa, et il publ.co nelli suoi pur troppo continui affari, atteso che

[1]) Sulla venuta a Valdagno delle suddette Settanta Corazze a Cavallo, trovasi fatta nelle Memorie della Famiglia Rigoni la seguente annotazione

«1735. 30 7mbre capità a Valdagno circa le hore 15 una Compagnia «di Cavalleria Tedesca venuta da Recoaro tutta bella gente con petto «e schena di ferro; si accampò nel Pra del Sig.r Nanti a S. Lorenzo con «bellissimo ordine e tutti quieti con le sentinelle attorno il paese di e «notte

«Li 2. Ottobre questi si levò dal Campo circa le hore 16 e si partì «per Schio.»

non li viene corrisposto che solo Tro.ni quattro al giorno col Cavallo, con che le cose del publico vanno per il più in disordine, e discapito.

Che però ad effetto che le cose vengano puntualm.te eseguite per utilità di questa Com.tà, e che si trovino sogetti capaci obbedienti ad ogni publico e privato Comando.

Ordiniamo che de cætero venghi sominìstrato à quella, ò quelle persone del Governo nell' occ.ne de viaggi à Cavallo T. sei al giorno e T quattro à chi si portasse à piedi per l'effetto sud.to il che doverà esser da chi si sij osservato et obbedito, perchè le cose del pub.co caminino con buon ord.e et utilità, sopra di che interponiamo la nostra aut.à e Decreto per la sua inalterabile esecutione.

Così approvando, e concorrendo anco il Sig.r Sindico Pr.r del Sp. Terr.o e per li viaggi per Venezia occorendo T. 8 al giorno come si pratica anco in q.to Spet. Territorio

Vicenza 30 Giugno 1739

Benetto Civran 4.o Pod.à V. Cap.o

Mauro Ant.o Pozzolo Sind.co

Istituzione del Corriero o Portalettere Publico.

Addì 26 Decembre 1739

Spet. Comunità On.de Consiglio.

Rifletendo il Sig.r Lorenzo Pedoni Gov.re con li SS.ri suoi Consig.ri quanto sij di necessario bisogno in utile di tutti q.sti degni Popoli e Decoro di q.sta Spet. Comm.à la provista, et elettione di sogetto abile, a capace il quale sotto titolo, e nome di Corriero, o Portalettere habbia questo da portar le lett.e di cadauno nella città di Vicenza, e così levarle a Vic.a e portarle a Valdagno; mentre negli incontri

e premure tanto del pub.° che privato passano le settimane senza poter ritrovar chi porti le lettere in Città con pregiudicio riguardevolissimo di cadauno, e se alle volte ve ne sono lettere in Città, vi sono anco persone che ricusano portarle con molto danno, e pregiudicio di quelli à cui sono dirette, non ritrovandosi altre Comunità, che presentemente questa sola, che non habbia il suo Corriero, quasi che non habbia la forma di supplir ad una miserabile spesa in disonore di q.^{sta} Publico, massime essendo tal ellettione desiderata da tutti li maggiori di questa terra. L'Andarà parte però, che sij per l'avvenire perpetuamente di anno in anno, che seguirà l'ellettione il giorno dell'Epifania, ò all'incontro, ò in Camara de SS.^{ri} otto di crear, e prescielger una Persona, abile, savia, e discretta, la quale sotto il nome di Cavellaro, ò Corriero pub.° di q.^{sta} Spet. Comunità abbia da ricever le lettere tutte, et intromessi di cadauno che li saran consignate, e portarle e Vicenza col dispensarle à chi saranno dirette, dovendo à sue spese proveder di loco, e sogetto, perchè riceve le medeme lettere, che doveranno venir a Valdagno non potendo ricever di Mancia che soldi uno per cadaune lettere tanto nell'andaro, che nel ritornare, e per gli intromessi non doverà esserli contribuito altro che sino alle lire una di peso grosso soldi quattro; sino alle lire dodeci, soldi sei, sino alle lire 25: soldi dodeci; sino alle lire 50: soldi 20; sino alle 80. soldi 30; fino alle lire 100, soldi trentacinque, sino alle lire 200, troni tre soldi cinque, e per una somma di lire 280: troni quattro al più tanto nell'andare che nel ritornare e col debito sempre di far che le lettere sieno spedite, e riconsegnate à chi sono dirette. A quelli poi che averanno danaro da portar in Città, ò ricondur a Valdagno per ogni Troni 50. dovrà ricever solam.^{te} soldi otto; e per ogni T. 100. soldi quindici, per Duc.^{ti} 50 soldi venticinque, e per Duc.^{ti} 100 T. 2 ne altro. Dovrà

prestar alli SS.ri Gov.re e Consig.ri sufficiente piegeria almeno per Duc.ti Duecento per tutti li riguardi delli privati e perchè tutti li danari, et intromessi, e lett.re siano in sue mani sicure, e perchè il med.mo Corriero adempisca alli suoi oblighi tanto per la commodità delli intromessi, quanto per la certezza della sua partenza per le giornate stabilite, che seguirà due giornate alla settimana senza alcun ritardo ne mancanza quando non fosse trattenuto da brentane, per altro dovrà infallibilmen.te partirsi le giornate due come sopra, che sarà ogni Venerdì di cadauna settimana per ritornar il Sabbato sera, e così cadauna giornata di Martedì per ritornar il Mercordì sera, non potendo sostituir una giornata per l'altra quando que.sto non fosse impedito dalle brentane, o pure dalle Feste principali che sono le Natalizie quando cadesse in una di queste giornate, che dovrà seguir subito la giornata dietro. Conseguirà per suo salario da que.sta Spet. Comunità di sei mesi in sei mesi scorsi Ducati vinti da lire 6 all'uno, con la libertà de SS.ri Gov.re e Consig.ri d'accrescer sino alli Duc.ti 25: al più coll'esentione se li parerà propria del suo Personale e Macina di sua casa, ne niente altro, dovendo tutte le lettere di questa Communità tanto nell'andare che nel venire portale franche senza pretesa alcuna di pagamento, ma à gratis. La piazeria che darà a questa Communità per la sicurezza dovrà esser princip.r simul insolidum et in caso di mancanza à cadauno de sud.ti oblighi potranno li SS.ri Governatore e Consiglieri à suoi danni e spese del Corriero e sua piazeria proveder e suplir à cadauna sua mancanza che tanto etc e ciò a unico utile, commodo e decoro di questo Publico. Qual parte veduta dalli SS.ri Contradicenti fù dalli medemi laudata.

Posta à bussoli e balle nel Consiglio de SS.ri otto, ottenne

Prò voti N.° 7, contro N.° 1.

Portata e proposta dell'Onorando Consiglio de SS.ri 10 ottenne

Prò voti N.° 32 contro N.° 10, e così fù presa.

1740 13 Gennaro.

L'Ill.mo et Ecc.mo Cap.° di Vicenza.

Veduto le quattro parti prese dal Cons.° di 40 della Comunità di Valdagno sotto li 26 xbre pros.° pas.°, et sei Gen.° cor.° humiliate à se per parte e nome delli SS.ri Governatori med.mi e conosciute le parti stesse giuste e necessarie hà quelle S. E. admesse e decretate in forma solene per la loro intiera esecutione in quorum

Alvise Mocenigo 2.do Cap.

Nota della quantità de' Grani raccolti nel 1780.

Notificano li Governatori della Spet.° Comunità di Valdagno in ordine a Publici Comandi, li due prodoti primo e secondo dell'anno 1780, detrato la semina di cadaun prodotto per le informazioni avute tanto del Formento e Segalla, Sorgo Turco, e Formentone, così pure il numero di cadaun prodotto, che è necessario per il mantenimento di N.° 2570 persone giusta alla Fede del Revd.° Parocho come segue

Raccolto Frumento	Stara	4000
Raccolto Segalla	„	1000
	Stara	5000
Si dibate la Semina	„	1300
		3700 . . Stara 3700 —

Riporto Stara 3700 —

Secondo Raccolto Sorgo Stara 6500. —
Formenton „ 1400 —

in tutto Stara 7900. —
Si detra la Semina „ 500 —

7400. — . Stara 7400 —

Stara in tutti li due prodotti . . . . „ 11100 —
Per il mantenimento di 2570 persone
vi vuole del primo prodotto Stara 16420 : —
del secondo prodotto . . Stara 20000 —

Biada necessaria . . . . Stara 36420 —
che detrato il raccolto vi manca di tutti
due li raccolti . . . . . . Stara 25320. C.^a

COMUNE DI BROGLIANO

Violenza usata dal Conte Anzolo Piovene contro i Consiglieri che s'erano radunati per l'incanto dell'Esattoria.

Dom.ca 16 Febr.ro 1721

A qualunque Ill.mo et Ecc.mo Magistrato Corte, Collegio, et à chi pervenirà la p.nte ferma e giurata fede fano li Sindico, e Consiglieri del Comun di Broglian, et per espressione della verità dicono che il giorno p.nte s'erano redoti alla banca al loco solito ove deliberano le cariche del suo Comune, per ponere al Incanto l'esatoria di d.to Comun, ma per essere stati impediti dal Sig.r Co. Anzolo Piovene con violenza hanno dessistito à detta foncione essendo più volte state fatte le stride dal Decan per la med.ma pronti à tanto deponere anco personalmonto occorendo

Io Paulo Pozza Sindico per nome mio e consigheri attestiamo quanto sopra

---

Decreto contro gli usurpatori di Scritture di regione del Comune.

Gerolamo Quirini Pod.a V.e Cap.o

Espongono D.ne Valentin Bonomo, Sindico, e Gov.ri del Comun di Broglian, come sono state usurpate, e vengono tenute occulte d'alcuni particolari scritture di ragg.e del Comun stesso, il che viene di sommo preudicio à quegl'habitanti, et anco al publico, che però di suff.e Ric.i

Commettemo col pr.te n.ro, qual dovera esser à notizia universale publicato in giorno festivo, e nella maggior frequenza del Popolo del luogo med.o et anco in altri luoghi Vicini, che se vi fosse alcuno che n' havesse quelle depositare nella no.ra Canzelleria Civile per esser poi caut.te consignate alli Gov.ri di d.ta Com.ta, sapendo che alcun n'habbi, debba denonciarlo, e ciò con giur.to al d.to Sindico e Gov.ri d'esso Comun per gli effetti di raggi.e e di Gius.a e ciò in penna à cadaun inobediente di D.ti 100, e magg.ri ad Arbitrio, e sotto la st.a penna s'intenda incorso ogni uno che sapesse ove et in mano di chi se ne trovano etc. non le dennonciassero. oltre di che sarà proceduto à rigorosa formatione di Processo si contra l'uno come gli altri potendo pure il pr.nte esser intimato à cadaun che occoresse, qual doverà con prontezza obbedire sotto le penne sud.te

In quorum fidem

Gerol.mo Quirini Pod.tà V. Cap.o

Vicenza 16 Giugno 1724

COMUNE DI CASTELGOMBERTO

Deliberazione per accomodamento di Strade.

Adì 14 Maggio 1667

L'andarà Parte ch'essendo stato proposto per li Governatori del Comun di Castel Comberto di doversi accomodar la strada cor.te, e Comune che ci porta a Vic.a prencipiando dalle pontare di Castel Comberto, et ciò per Valle sino alle confine di Sosso, che resti quell'accomodata, et ingiarata, accioche comodamente in ogni tempo si possi transitare alla qual spesa dovrà concorrer tutti li Comuni soggetti à q.to Vicariato, eccettuato il Comune di Dresseno, et q.ta spesa anderà ripartita in raggion d'Estimo sive danaro della Comunità e Commu, et ciò per q.ta volta tanto, et questa senz'alcun'altra obligat.e di d.a Comunità,

Che perciò posta la presente parte per D.no Andrea Luchino Gov.re delli otto et ballotata hebbe à favor voti N.° 6 et contro N.° 2.

Et così restò confirmata mentre vi concorrino tutti li Comuni sottoposti eccetto Dresseno

15 d.ta

La qual parte fù portata anco nel Cons.° de 40 —
Hebbe a favor voti N.° 23 —
Contro N.° 15 —
Onde sarà passata detta Parte

Deliberazioni per soccorrere la misera plebe che perisce di fame.

Noi Nicolò Balbi Pod.à

Dovendosi per esecutione della sent.a nostra del giorno presente ridure la general Convicina del Comun di Castelgomberto per deliberare se si debbano provedere di biade per sostentamento della misera plebe che perisce di fame, et perchè tutto sortisca la sua vera esecutione com'è la mente nostra Com.te che tanto alli Govr.ri quanto al Decano et Cong.ri di d.o Comun che per tutto sabatto prossimo termine prefisso con d.a Sentenza debbano convocare la sud.ta Convicina, et ballottare non solo la sud.ta Parte ma anco ogni altra che sarà proposta conveniente al bon governo et sollievo di d.to Comun per mantenimento regolatto di quel popolo, et ciò in penna di D.ti 100., pregion corda et maggiori d'esser levatti e cadaun inobediente, altri in quorum.

Vicenza 29. Aprile 1676.

Nicolò Balbi Podestà.

Ordini per retentione de' Rei, e per quei Consiglieri che non assistono alle publiche vicinie.

Pot.as V. Præfectus.

Ci viene riverentemente esposto per parte e nome delli Gov.ri del Commun di Castelcomberto ricusar gl'abittanti di d.o Commune d'accorere al tocco della Campana à Martello nell'occasioni di retentioni de rei et altre che occorrono in d.o Commune, dalla qual mancanza nasce, che restano inesseguiti gl'Ordini della Giust.a e possono occorrere maggiori

pregiudizij, come pure negligono, benchè avisati à casa per casa di assistere alle Vicinie publiche e Generali ch'occorrone farsi per gl'interessi del Commune stesso; il che non dovendosi tollerare, come pregiudiciale al publico e privato interesse di suff.° rich.ti

Com.mo a d.ti abitanti, niuno eccettuato che debbano in ogni occerrenza di tocco di Campana à Martello accorrere immediate alla Chiesa Parochiale, ò alla casa di Commune et unirsi col Decano, e Gov.ri assistendoli in tutto ciò, che dovranno essi operare in qualunque caso e congiuntura; come pure che debbano ad ogni aviso portarsi et assistere alle publiche e Generali Vicinie, in pena à cadaun che mancasse di D. 2 per cadaun Capo di Famiglia, e per cadauna volta; da esser date in Coita all'Esattore, et irremissibilm.te riscosse, quando nel giorno stesso non facessero constar legitima scusa, da esser conosciuta tale dalli Gov:ri, oltre altre pene maggiori, etiam afflittive ad arb.° N.ro et acciò che niuno possi allegar ignoranza del pn.te doverà esser il pn.te publicato dal Decano di d.to loco per tre successivi giorni Festivi, doppo la messa Parocchiale nel maggior concorso del popolo et esserne affissa copia à tutte due le Porte della Chiesa Parochiale à chiara cognitione d'ognuno, in quorum.

Pietro Trivisan Pod.tà V.° Cap.°

Vicenza li 14. Luglio 1731.

Fran.co Viero Coad.r Pref.°

COMUNE DI CORNEDO

Convicinia Contro Vicenzo Piana per causa di Datio sulla carne di Porco.

1659. Ind.e XII. Giorno di Marti li 13 del mese di Maggio

In Cornedo Vicentino Dist.° nella Casa della Comunità presenti Andrea q.m Fran.co Pelloso di Cornedo, et Domenico q.m Crestof.° Fulgaria di Tarragnolo hora habitante in Cornedo Testimonij.

Quivi s'uscì ne la Convicinia delli Sig.ri Governator et Conseglieri del Comun di Cornedo, et delli 40 Eletti delli Massari Terrieri et Originarij d'esso Comun fatta per causa ut infr.a

È antichiss.mo Costume, et sempre stato osservato, et praticato dalli poveri del Comun di Cornedo vender Mezene, o Pecossi di Porco che allevano in Casa per vallersene del dinaro in qualche loro urgente necessità, et ciò nulla pagar alcuna Ghabella. Ma l'Anno passato M. Vicenzo Piana Beccaro del med.mo loco contro ogni ragione et contro il praticato ab Antiquo trasmesse essecutioni et sforzo a pagar Datio alcuni poveri del med.mo loco per vendita fatta di mezene, e di pecossi. Il che ha chiamato la presenza del Governator et Conseglieri infr.i a pigliarli qualche repieghо acciò non s'inoltri tal'Abuso.

Circa che desiderando anco l'Assenso della Convicinia delli 40 v'hanno percio quivi fatto convocar onde assentendo che a cio si pigli qualche repieghо come di sopra ponghi il suo Votto nel Bussolo Bianco che dice. Si. Chi non

assente ponghi il suo Votto nel Bussolo Verde che dice. Non.

Seguitano li Nomi delli presenti è d.ta Convicinia legitimamente citati per Pietro Perrezzolo Nontio del sud.° Comun et Congregata more solito sopra la Casa del Comun premesso prima il solito suono della Campana.

Ai quali presenti a d.ta Convicinia essendo stato esposto per me Nod.° infr.° à chiara intelligenza d'ogn'uno il tenor della presente.

Hanno reso occultamente li Votti, et s'ha trovato,

Vollentes — N.° 38

Nollentes — N.° 5

Et così dalla d.ta Convicinia s'ha ottenuto di pigliar qualche repieggo all'Abuso posto da M. Vicenzo Piana come sopra si legge.

Et Ego Nerus filius D. Jacobi Nerri de Cornedo pub. Aut. Venet. Not.us et Nunc ordinarius Communitatis Cornedi his omnibus interfui eaque rogatus scribere pub.° scripsi. In quorum fid.

La Poveraglia nell'anno 1663.

Da me sottoscritto si fa vera et indubia fede, con giuram.to che in q.° loco vi siano molti anzi la maggior parte poveretti et miserabili, et spesse volte venghino da me acciò li raccomandi alla pietà dei fedeli Cristiani in Chiesa per che si ritrovano in grandi angustie di povertà et miseria. In quor fidem

li 14 9bre 1663.

Et io Fabiano Fabri Arcip.te noncupato di Cornedo ho scritta et sottoscritta la presen.te attestatione di mano prop.a

Ordini da essere eseguiti dagli Esattori verso i Debitori por Tanse e Campatici.

Noi Girolamo Cornaro Cap.°

Viene travagliato il Comun et Governatori di Coreda con rigorose esecut.i per residui de tanse et Campatici, e perchè non è di rag.ne che esso Comun paghi le debite altrui; Ri.ti del nostro uff.° Comett.° à cadaun Fantaccino della Corte nostra, et Barodeii che andassero per assicurarsi contro gl'effetti, et beni delli Gover.ri sud.ti, debbano immediate conferirsi contro li proprii debitori, et essa nelli loro beni assicurar debbano per il Cap.le e spese, che così è di ragg.e e ciò in penna de Duc.ti 50. Corda, prigion et maggiori comettendo anco al med.mo Comun à dover prestare alli Ministri ogni ricercato Agiuto di persone, Carri et Animali sotto l'instessa penna, et magg.ri in Quorum et non trovandone dalli Debitori ritornino dal med.mo Comun.

Vicenza, li 6 Gennaio 1673.

Gir. Cornaro Cap.°

Prescrizioni e Tasse per trar Seta con un Fornello.

N. 593.

Noi Verità Zenobio Capitanio e V. Podestà di Vicenza, e suo Distretto.

Resta permesso al Sig.r Nicolò Gonzato che nella corrente staggione possa far trar Galette sopra un Fornello a due soli Filli, in Cornedo

Avanti di principiar il lavoro sia tenuto per cadaun Fornello, che doverà esser piantato in luoco esposto, e non occulto, lavar il Mandato coll'esborsare Ducati dieci sanz'altri Aggionti.

Doverà la Seta esser tratta trà l'una, e l'altra Ave Maria del giorno a due soli Filli con Caldare, e Naspi Bollati, quali Naspi doveranno esser piantati almeno piedi trè, oncie quattro Geometriche distanti dalle Colonelle, che sostengono le Gucchiette.

Vicenza li 5 Luglio 1746.

Verità Zenobio Capitanio, V. Podestà.

Il Direttor per la Setta

Dazio Dilo Olivari

Essendosi abusati sino ad ora gl'infrascritti Comuni, e lo Esatore di supplire al pagamento del Dazio Oglio Olivari abbocato da questa Magnifica Città, nelle mani del Sig.r Cassiere destinato in ordine all'impegno loro assonto con l'Accordo stabilito, a ricevuto, nè dovando più oltre sorpassarsi tale difetto, resta perciò d'ordine di S. E. Podestà V. Cap., ad istanza delli Nobb. Signori Pressidanti al Comarcio, alli quali ne è appoggiata la direzione sopra intendenza, urbanamente trattando, intimato alle dette infrascritta Comunità, e Comuni, che nel termine di giorni otto debbano avar interamente adempito al pagamento di detto Dazio a norma del risultato del Comparto stesso; altrimenti sarà rissolutamente proceduto con le più summarie esecuzioni, anco col mazzo de Soldati in Tansa, a cona più, a meglio sarà per competere all'oggetto sudetto trattandosi di cha si tratta; in quorum etc.

Dovendo la presente esser trasmessa a Sp. Sp. Signori Vicarj del Distretto, acciò sia dalla loro diligenza col mezzo delli Officiali, o altri Ministri fatta eseguire, col trasmetterla a questa Carica munita della sua relazione, in quorum etc.

Vicenza 25 Gennaro 1779.

VIDO MARCELLO Podestà Vice Capit.

Il Coad. Prim. Pref.

Il Comun di Cereda per l'anno 1778 per lire 12. 19. 4

Pena . . . » 1. 8. 10

Riporto alcune Note che furono tenute dalla Comunità di Cereda riferibili al Dazio Olivarj.

Anno 1779. Ditte possedutrici N.° 42 – Olivarj N.° 182. – Tassa di soldi 4 per Olivaro lire 36. 8.

Composto Dazzio Olivarj in questo Comune di Cereda denonciati da Particolari, come da polizza consegnata dal Sig.r Carlo Antonio Colletti destinato al Com.° li 28 Febb.° 1777 qual Dazzio deve esser pagato in Febb.° per non entrar in pena ne pagar spese e l'annuale sarà di . . . . Lire 12. 19. 4

Vi sono poi la seguente spesa.

Al Governatore per dovere andare dall'Esator à ricevere il soldo, e poi la giornata a Vicenza à far il pagamento . » 2. 10. —

Al Nodaro per la fatura del riparto e registro in Comun, e registro nomi delli patroni d'Olivarj nel Vachetton dell'Esator per le riscossioni . . . . » 2. 10. —

Annui Troni 17. 19. 4

A soldi due per Olvaro si ricavano » 18. 4. —

che sono di più » 00. 4. 8

Dunque l'annuale sarà di soldi due » 00. 2. 0

Ma in quest'anno 1779, devesi pagare soldi 4 per Olivaro, mentre erano da pagare lire 12 : 19 4 con la pena e spese per l'anno in resto 1778, e poi il Febb.° 1779, e questo senza pene, ne spese come da Riceputa 18 Febb.° 1779 di Giuseppe M.^{ria} Colletti Cassier provisionale

COMUNE DI NOVALE

Scrittura di debito contratto per far l'Esattoria in Comune.

1690 3 Marzo in Novale pres.ti il M.to Rev.do Sig.r D. Gio Batta dalle Ore et M. Fran.co Nardon q.m Bernardo di Novale tutti Testimonij ad hoc specialiter rogati.

Il Comun di Novale pratticate le più essatte dilig.ze, et esperim.ti maggiori per ritrovare Esatore del corrente anno non ha havuto rimontri, che con eccessivo discapito, e danno, prettendendosi dà chi havrebbe hassunto il carico poco meno di sedici per cento, Con pienezza di voti è stato preso nella general Vicinia di far L'essattoria in Comune e di ritrovar Ducati 400 à Livello per sodisfare il debito con il Sereniss.mo Nostro Prencipe et altre publiche e private gravezze; Quindi è che il Rev.do Pre Giovanni Povolo Rett.r sive Paroco di Novale qui pres.te in ordine a' bisogni di d.to Comun, et spetialm.te in ordine al Decreto del Sereniss.mo Prencipe alla presenza delli sopra scritti Testimonij e me infrascritto Nod.o hà liberam.te contato, e numerato Ducati Ducento dico D.ti 200 dà grossi 31 per Ducato in tante buone monete oro et arg.to di giusto peso à M. Zuanne Randon q.m Bortolamio, à D. Andrea q.m Antonio dalle Ore, à M. Pietro Massignani, a M. Christoforo Croco, à M. Zuanne q.m Dominico Guiotto tutti di Novale Governatori elletti, che alla sud.ta presenza hanno quelli à se tirati e ricevuti obligandosi tutti in solidum, e indivisibilm.te e principalm.te al d.to Rev.do per la manutencione delli sud.ti Duc.ti 200 e prò dependente dalli med.mi dichiarandossi à cinque e mezo

per cento liberi et essenti dà ogni e qualunq.e gravezza tanto imposta quanto dà imponersi nessuna eccettuata sotto solenne obligazione de loro, e proprij beni, dovendo la presente esser redota in publico istromento, et al presente se intenda haver la med.ma forza tanto quanto fosse fatto in strom.to autentico, o in comprobatione dello sud.e cose Le parti si sotoscriveranno

Et io Zuane q.m Fran.co Lora Nod.e del Com.ne sud.o mi son soto scrito e per nome di M. Crostof.o Crocho. — M. Pietro Massignani. q.m Orazio. — M. Zuanne Guiotto q.m Dom.co tutti tre Consseg.ri come anco per nome de M. Dom.co Lora anco esso Consseg.re per non saper alcuno di loro scrivere li qualli laudano et ratifichano et si obbligano quanto nella presente dà mè Nod.e sotto scrita et scrita per altra mano alla presenza ut supra.

Et io Andrea dalle Hore conseigiero laudo è mi obligo quanto sopra et Ratifico la presente in tutte le sue parte.

Et io Zuane q.m Bort.o Rand.o al presente Governatore del sud.o Comune laudo et mi obligo quanto di sopra.

Ordine per la costruzione di un Ponte sull'Agno tra Valdagno e Novale.

Noi Sebastian Foscari Cap.o

Essendo stata presa parte dal Consiglio della Sp.e Comunità di Valdagno nec non altra dal Comun di Novalle soto li 1 Aprile 1699, di costruir un ponte sopra il torente Agno, più comodo, e sicuro di quello s'atrova al pre.te per divertir quei malli che vano susceddendo d'annegarsi persone, com'è seguito di più creature, o per valersene in caso di breotane del passaggio per portarsi alle Chiese, et à pro-

vedersi del bisognevole, à sovegno di numerossima persone al che anche a stato dato principio con qualche considerabile spesa, però essendo di ragg.ne a Giustizia che sia proseguita l'opera, et eseguite le sud.te parti.

Di suffraggio ricercati per parte e nome delli D. D. Fran.co Prete Paulo Bergamin e Consorti, comettemo à chi s'aspeta à dover proseguir, e far proseguir il lavoro principiato in pena a chi soponesse di D.ti 100 a maggiori ad arbitrio. Inquorum Fid.e Salvis.

SEBASTIAN FOSCARI Cap.o

Vicenza 26 Giugno 1710.

Il Coadiutor Prefettizio.

4. Lug.o 1710.
NOVENTA FANTE

Brevi Cenni sull'antica Chiesa Parrocchiale.

Dalle parole che si leggono nel suddetto Decreto *per valersene* (del Ponte) *in caso di brentane del passaggio per per portarsi alle Chiese* (di Valdagno) qualcheduno potrebbe credere che a quel tempo nel Comune di Novale non vi fosse alcuna Chiesa. Abbiamo però memorie che ci testificano che ivi esisteva una Chiesa fino dalla metà del secolo decimosesto, per cui credo far bene di esporre alcune notizie storiche dell'antica Chiesa che più non esiste.

L'antica Chiesa di Novale, dedicata all'Apostolo S. Paolo, di cui se ne compì la demolizione nell'anno 1858 per continuare nel sito medesimo la fabbrica della nuova bellissima chiesa, fu eretta circa l'anno 1578, a consecra-

ta, nel 1594, come rilevasi dalla seguente iscrizione ch' esisteva esternamente sopra la porta minore a mezzodì:

TEPLV̄. HOC CŌVERSIONI D. PAV
LI DICATV̄ A MICHAELE PRIV
LIO EPO VICETI COSECRATV̄ E
AN. D. 1594. DOM. VLT. SEPTEB.
JOE. BAPTA DE RVBEIS PRIMO
RECTORE

Altre iscrizioni nell' esterno, e nella suddetta esposizione

Sopra la finestra della Sagrestia

D. O. M.
VNIVERSITATIS ÆRE
ET R.[di] PHILIPPI SCORTICANEA RECTORIS
MDCXXVI

Sotto la finestra del Coro

HEC AMPLIATA
SVB. JŌ MA. SOL
DÀ PA.° ANŌ — 1747. [1])

Io copiai anche le Iscrizioni Sepolcrali e quelle sopra gli Altari che conservo senza trascriverle, trovandosi le medesime nella citata opera del Padre Faccioli.

---

[1]) Il Padre Gaetano Macca nella sua storia del Territorio Vicentino, Caldogno 1815, ove parla della Chiesa di Novale non riportò che la I.a Iscrizione, ed il Padre Tomaso Faccioli nel suo Museum Lapidarium Vicetinum, Vicetiae 1804, lasciò nella penna la I.a e la II.a

La facciata della Chiesa era a sera, ed il Campanile che vi era appoggiato aveva il pinnacolo di terra cotta.

Esso è improvvisamente caduto alle ore 3 pom. del giorno di Sabato 10 Marzo 1838, e piacque a Dio che nessuno in quel momento si trovasse vicino, nè la Chiesa sofferse rimarchevoli danni. Le due piccole campane erano state levate qualche anno prima, e furono fuse per averne un nuovo concerto di tre e più grandi, che provvisoriamente erano state collocate sotto una tettoja di legno

Per entrare in Chiesa si discendeva per uno scalino. Gli Altari erano quattro, il maggiore, che avea una pala di buon autore [1], e due si trovavano ai lati dell'arcata del Coro, quello dedicato alla Madonna del Rosario era dirimpetto alla porta minore, e fu poi trasportato nella nuova Chiesa Il solo Coro avea il soffitto. Era lunga piedi Vicentini $52\frac{1}{2}$, e larga piedi 26, il Coro era lungo piedi 17.

Ai lati dell'altare maggiore eranvi due porte che davano ingresso alla Sagristia. Sopra dette porte vi erano scolpiti in pietra tenera San Pietro e San Paolo, i quali ora si trovano nell'Altare maggiore alla romana ai fianchi del Tabernacolo.

Il Rettore di Novale era obbligato anticamente di venire col suo popolo a Valdagno nella Festa del *Corpus Domini* per accompagnare la solenne Processione, ed il Rev.° Arciprete dovea in detto giorno invitarlo a pranzo.

Fra le passività che il sud.° Arciprete faceva conoscere di esservi sul suo beneficio figura la spesa annua di Troni 4 per il desinare al Rettore di Novale il giorno del *Corpus Domini*.

[1] Detta tavola fu conservata, e poi venne collocata in mezzo alla curva del Coro della nuova Chiesa

COMUNE DI RECOARO

Lettera di Fulgenzia Griffani ali Governatori dalla Comunità di Valdagna colla quala si giustifica aopra rapporti fatti dalla Comunità ateaaa che alcuni di Recoaro ai aiano inoltrati nai fondi Comunali di Valdagno.

Moll'Ill.i Sig.i P.roni Coll:mi

Recoaro li 29. Maggio 1730.

Hò riceputo il riverito folgio di VV: SS: col quale mi vedo honorato de loro Comandi, in risposta dico che comunicherò alli nostri Governatori di Comun le amorevoli loro dimande e questi permetendomelo come credo, veniro ha ricevere li loro Comandi Giovedì prosimo permetendolo il tempo che non fosse piovoso, ma siamo in tempi che non credo contrarieta.

Resto poi marevilgiato, che le sij statto raportato falsamenti che alcuni di Recoaro si siano inoltrati nei Comunali della loro Sp.t Comunità, et io le so dire di certo, e con verità che nessuno le hà portato danno, ne per imaginazione oltre pasato li Confini, che la Carità del nostro hadorato Principe ci ha presarito nei nostri Privileggi come poveri Confinanti, e situati sopra sterile montagne, che forma il Confine col Statto Estero Imperiale, senza le quali Comunali, di poco pascolo, e Bosco saria impossibile il potersi sustentare sopra queste nostre montagne, Come puo esser noto hà VV: SS:, Con tutto questo hanno tentato anco efetuato

Certi delle loro Spt: Comunità di caciar via li poveri Pastori, con li loro Animali dai nostri Comunali, per tempo immemorabile, posessi, et da loro Antenati ancora, hove habiamo le nostre Investiture si moderne, come anco de altri Principi Antichi e forestieri, col carico ingiunto di dover custodir li confini contro gli Inemici del Stato della Serenissima Republica, che piasia al Signore di conservarla, et acreserla, mà loro si che hanno operato di fatto, e propria hautorità, et caciando li nostri poveri Pastori con più sbari d'Archibugiate, cha se la fugha non li avessero salvati, restavano morti, cosa che ne anche tra Turchi in simili casi saria stato praticato, ancora li nostri erano per far li debiti ricorsi, e con Giustizia ma per hora adimando perdono del lungho atedio, e riverendole resto

Di VV: SS: Molt' Ill.[i]
Divot.[mo] et Obbga.[mo] Servitore
Fulgenzio Griffani

Nella soprascritta
Alli Molt' Ill.[i] Sig.[ri] Pron.[i] Coll.[i] li Sig.[ri] Governatori della Spt Comunità del Vicariato di Valdagno.

Lettera dei Governatori di Valdagno a Fulgenzio Griffani di Recoaro per la opposizione fatte da alcune persone a chi si reca alla Fonte per ricevere le Acque e portarle e Valdagno.

Valdagno 1.° Agosto 1733.

Sig.[r] Fulgenzio Cariss.[mo]

Con grandiss.[me] sentim.[te] di passione et di dolore di noi overnatori si à sentito la violente resistenza, et opposit.[e]

fatte da persone così abitanti da quali fù impedito l'uso delle Aque acidule di Pubblica rag.e che vengono adoprate per beneficio di salute.

Li sogetti, che si sono condoti in questa Comunità per l'uso delle med.e di qualità et anco Patrizj hanno fatto esagerat.i c.e una violenza che si rende nelle circostanze tutte la più offensibile à driti del Principe Pad.ne dell'aque tutte et à sodditi che nelli riguardi della prop.e Sanità le ricevono come medicina; vedendo perciò la Comunità md.ma li graviss.mi sconcerti, che ne potrebbe succedere, condoti noi a viva forza ad unirsi con Loro per li opportuni ricorsi alla Maestà del Principe in alterat.e degli animi n.ri per la buona corrispondenza, et armonia che passa tra' noi abbiamo risolto di partecipar il caso a V. S. acciò con la sua prudenza rimedi al disordine, e faccia finire nel suo principio questa comozione che potrebbe produre effetti funesti, e lagrimevoli in questo paese.

Supemamo che il male suceda da pochi malviventi, e che non sij sentim.ti di cotesto Publico; In soma la sua desterità o prudenza potrà por in pratica quegli esporim.ti che crederà opportuni per sopire ogni cosa, e che la libertà Pub.a non resti pregiudicata e offesa.

Le prometiamo ancor noi validam.te adoprarsi per sedar ogni cosa, e si protestiamo [1])

---

[1]) Nel 1780 ebbe compimento il Fabbricato eretto alla Fonte dalla Repubblica Veneta, e nello stesso anno sono stati pubblicati i Regolamenti pella distribuzione delle Acque e per la custodia della Fonte.

Risposta di Fulgenzio Griffani ai Governatori di Valdagno.

Molto Ill.re Sig.r mio.

Recoaro il primo Agosto 1733

Veduto il foglio di V. S. scritto il giorno presente che dice di ordine dei Venerandi Governatori del suo Commune (Italun canto le dirà che le rendo gracie del honore che mi fano scrivendo a me più che ad ogni altro di Recoaro, ma da altro canto resto stupito perche fano scriver alla mia persona, perchè io non hò ingerenze ne mai ne vorò in Cose che non siano di buon servizio del publico e privato interesse, come sento vociferar dalle riverite, gieri sera circa la mera note sentei bater alla mia Casa, et posto apena le Brache intesi da due ho ter portatori di Aque che sono statti alla fonte ma che da N.° di gente sconosciuta li sij statto impedito il prender Aque, io non so se sij vera ho falsa tale raportanza, e che se fosse statto di giorno come era di note sarei andato alla banda per vedere se potessi sedare tal solevazione, et intenderne il perche se fosse statto possibile il saperlo, ma non ho hauto a chuore perche se vengho interfeto che Dio liberi ogni uno saria statto mio danno, e se con quanta facilità, et per picole Cause sucedo spesse morti violenti sì in Valdagno come in Recoaro, e con mio gran rincrescimento, ne io posso rimediarvi, e se Dio Signore ho il nostro Adorato principe non provede vedo per ogni Capo di facende andar tutto alla pegio, appena spuntata l'Alba sono andato per le strade et detto con quanti ho trovato che tutti saquietino e non tentino alcuna novità, ma tutti si restringono nelle spale e si fano meraviglia di non saper nula, in Recoaro io non son più ubedito perche

non posso far caminar la Giustizia perchè non viene li ministri, et per ciò vedute le facende irremediabili dalle mie debolezze tralascio di più impacciarmi in facende publice del Comun, et de particulari almeno manco che posso.

Io non mancherò di esortar tutti al bene, e piacia a Dio Signore che venghi esaudito da chi avesse interesse in tali disordini che per ora non ho potuito scoprirne alcuno, e di tanto notificheria alli meriti suoi Governatori, e miei Patroni e riverendole resto

Di V. S. Molt' Ill.e
Divot.mo et obbgat.mo Servitore
Fulgenzio Griffani

Nella soprascritta
Al Molt' Ill.re Sig.r Sig.r Pron Coll.mo
il Sig.r Zuane Silvestri
et in absenza di questo sij letta la presente
dalli Signori Governatori della Sp.le Comunità
di Valdagno

La Famiglia Griffani ha posseduto per lungo corso di anni il fondo da cui scaturisce l'Acqua minerale della Fonte denominata *Lelia* o *Regia*, e Fulgenzio Griffani ristaurò nella Chiesa Parrocchiale di Recoaro il secondo Altare della navata a sinistra entrando dalla porta maggiore, ove leggesi la seguente Iscrizione:

S. D. H. & G.
PRO ECCLESIA ET COMV
RES.NE FVL.US GRIF.NUS
ANNO 1716.

Lettera delle Comunità di Recoaro ai Governatori di Valdagno per convenire a S. Quirico e riconoscere un confine.

Riveriti SSig.ri Governatori di Valdagno.

Recoaro li 14 Maggio 1737.

Sa terminato conforme il concertato di venire dimani giorno di Mercordi 15 corente à S. Quirico per andare unitamente con vostre Signorie sopra il loco della Casa da nuovo fabricata dal Sandri sopra S. Quirico, perche unitamente con pace restiate persuasi esser la medema Casa sopra il Comu di Recoaro, e sopra la Roza termine hora dividente doppo che quei da S. Quirico si anno absentati da Recoaro per le note cause. L'atendiamo secure due ho tre di quei che non bramano lite, ma la pace e le riveriamo, e per non far susuri terminiamo noi di venire in due soli

Di VV. S. Aff.me Vostri

Il Sindico di Recoaro, e Coleghe Governatori fecero scrivere le presenti.

COMUNE DI TRISSINO

Generale Vicinia per deliberare sulla difesa nella Causa per Diritto di Pensionatico.

In Christi Nomine Amen 1668, Ind.ne 6.a in giorno di Lunidì 19. marzo in D. V. D. in contra delle Fontanelle in Casa del Comune di Dresseno, presenti Zamaria Panozzo et Vicenzo Bisaza da Dresseno testimoni, et continuata sotto li 20. marzo sud.o giorno di Martidì presenti li med.mi testimonii.

Esendo stato da D.o Zorzi Grego sbaratta un'arcbebugiata ad una Scrofa, ch'era piena di raggione di Santa q.m Zuane Miotti per la quala ha fatto undeci porchetti morti hà preteso la med.ma che detto Grego resti condannato al risarcimento de suoi danni havendolo per ciò convenuto all'officio dell'Aquila, havendo di ciò fatto consapevole li Governatori del Comun de Dresseno li quali con atto publico hanno preso la difesa di essa Santa per occasione però solamente di difender e mantenire le loro raggioni del loro pensionatico, e raggion di pascolare, e non altrimenti. Et essendo à difesa di esso Grego stato assonto il giudicio per li SS.ri Co. Antonio, et Ottavio fratelli Trissino e anco natto con questi terminatione dal Ecc.mo Sig.r Giudice all'Aquila che si debba legittimar le persone in ordine à che è stato anco per parte del Commune sopra di ciò havuto il Consulto del Ecc.mo Avocato sottoscrito dal Sig.r Alvise Mastini Sindico del Sp. Teritorio che sentono che 'l detto Comune possa assistere, et difendere la causa à semplice fina cha

non sia fatto qualche pregiudicio al suo pensionatico fuori della quale non habbi da estendersi la dotta diffesa, e però ms. Nicolo Ceretta Sindico Generale di esso Comune con li suoi Consiglieri fà proponer la presente parte perchè resti preso se si debba assistere, et difendere la causa sudetta à spese del Comune per l'effetto del pensionatico sudetto onde quelli che sentirano la difesa ponerano la loro balla nel bussolo bianco, et quelli che non l'assentirano la ponerano nel bussolo verde.

Balotata ottene nel bussolo bianco con bale N.° 197
Nel bussolo verde una ——— N.° 1
Nentrale una dico ——— N.° 1

Et io Bortolamio Ferrari Nodaro atuale del sud.° Commune ho fatto estrader la pn.te dall'originale, et in fede l'ho sottoscritta.

Decreto che proibisce il trasporto del Pane per venderlo da uno in altro Comune.

Capitanio

Ci viene humilmente rappresentato dal Comune di Tressino haver questo sotto li 13 7mbre passato levato conforme il solito il Dacio della Macina: Et havendo istessamente M: Battista Piazzon q.m Cipriano levato il Dacio del Pistrino di Castelgomberto, e facondosi questo lecito con pregiudittio grande del Comune di Tressino mandar in detto loco quantità rimarcabile di pane, il che non può tollerarsi dalla Giustitia; Non potendosi trasportar da luoco a luoco pane con pregiuditio d'esso povero Comune di Tressino, Che perciò implorato il giusto suffragio nostro:

Comettemo al detto Piazzon, che non ardisca sotto alcuno colore o pretesto di mandar, ne per se ne per interposte persone pane nel detto Comun di Tressino in pena de Ducati 100 oltre altre corporali ad arbitrio, di Prigione, e Corda, oltre la formatione di processo per le contreventione à Dacj. Essendo nostra rissoluta mente che sia al presente mandato prestata la dovuta, et intiera obbedienza, ch-ter in Quorum fidem.

Vicenza li 14. Genn.° 1696.

Alvise Mocenigo Cap.°

Angelo Salesa Can.r Pref.°

Decreto che ordina l'accomodamento della Regia Strada pel passaggio di Sua Santità Pio VI.

Noi Zaccaria Morosini
Per la Serenissima Repubblica di Venezia etc. Podestà Vice Capitanio di Vicenza e sua Giurisdizione.

Eseguendo Noi il Sovrano Comendo espresso nelle Sovrane D.ti dell' Ecc.mo Senato 24. Aprile cor.te che prescrivono l'immediato accomodamento della Pub.a Regia Strada, per cui fra pochi giorni deve passare Sua Santità: Com.ne nella più risoluta maniera a tutte le Comunità e Comuni sottos.ti che debbano senza il menomo ritardo eseguire quanto viene loro prescritto con Mandato di questo giorno dal Nob: Sig.r Giudice Ingrossadore, in tutto, e per tutto, come sta espresso nel Mandato medesimo in pena di D.ti 25, e tre squassi di Corda à cadaun inobbediente, oltre la spedizion di Soldati a loro spese. In quor.

Vicenza 26. Aprile 1782

Zaccaria Morosini Podestà V. Cap.°

Alla Comunità di Trissino

In memoria della venuta di S. S. Pio VI, il celebre Ab.° Natale Dalle-Laste dettò la seguente iscrizione che trovasi nel Palazzo Chiericati, ora Museo Civico:

PIO VI. P. M.
QVOD CIVES VICETINOS
REDVX AB AVSTRIA
MANVS OSCVLO DIGNATVS FVERIT
PROXIMO IN CVBICVLO
POPVLVM VERO VNIVERSVM
EX HOC PERISTYLII FASTIGIO
VENERABILI CONSPECTV
SALVTARI SIGNO CRVCIS
RECREARIT
SIMANDIVS ET MARCVS
FRATRES CLERICATI COMITES
HONORIS ET RELIGIONIS CAVSA
M. P.
A. MDCCLXXXII. [1]

Stato delle pubbliche Strade.

Per avere un' idea come a que' tempi fossero le strade pubbliche, basti sapere che per andare da Valdagno a Vicenza con uno sterzo a due cavalli bisognava impiegare una intera giornata.

[1] Nelle Memorie del mio compatriotta Bernardo Bocchese sta registrato quanto segue:

«Addì 13 Maggio 1782 in giorno di Luni pasato per le Tavarcelle «e poi a Vicenza il Papa Pio Sesto; e stato nel Palazzo dei Conti Chie-«regati sull' Isola e à dato la Benedizione . . . . Io e mio Zio con «altri Compagni abiamo veduto il Papa».

Ho vedute delle Polizze pagate dalla Comunità di Valdagno fra le quali una che fu presentata li 18. Maggio 1778 da due persone del paese incaricate dalla sud.ª Comunità a recarsi a Vicenza per trattare di pubblici affari, nella quale sta esposta la spesa seguente:

« Pranzo alla Poscola con rinfresco di Cavalli lire 7:10.
« Pranzo a Trissino nel ritorno e rinfresco Cavalli lire 7:7 »

FINE

INDICE